

Pronto soccorso nel mirino della Uil



Il primario del Pronto soccorso, Mario Ravaglia, alla entrata riservata alle ambulanze e alle auto

Fioccano le prime critiche sul nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Lugo aperto dieci giorni fa. Il sindacato Uil-Fpl, in una nota, ha evidenziato «alcuni problemi sia per il personale che per l'utenza: in particolare i lunghi e tortuosi percorsi che dal corpo vecchio dell'ospedale, ad esempio dalla lungodegenza e da medicina, vanno verso la parte nuova dove si trovano Tac, radiologia e Pronto soccorso». Inoltre, secondo il sindacato, «le ambulanze hanno grosse difficoltà in quanto la rampa e la zona di accesso al Pronto soccorso permette l'entrata al massimo a due ambulanze in contemporanea ed è facile immaginare le difficoltà a cui si va incontro visto che a quell'ingresso possono giungere anche le auto dei privati». In sostanza la Uil fa una considerazione: «viste le risorse investite e la tecnologia messa in campo, non si potevano prevedere a priori queste situazioni di cattiva funzionalità?». «Queste critiche occorrono aggiungendo quelle di alcu-

Il direttore dell'ospedale ribatte: «Questioni che stiamo risolvendo proprio in questi giorni»

ni cittadini che hanno fatto presente come negli ascensori del nuovo Pronto soccorso «entrino con difficoltà una barella e un infermiere», lamentando anche la scarsa privacy che offre il nuovo impianto per i barellati che, in sala d'attesa, non hanno un separé che garantisca un minimo di tranquillità. Critiche e osservazioni sono state girate a Bruna Baldassari, direttore sanitario dell'ospedale. «Proprio ieri — precisa — si è provveduto alla nuova segnaletica orizzontale, in modo da rendere più agevole l'accesso alle ambulanze del 118», designando anche opportune aree di sosta. Per quanto riguarda i percorsi interni dell'ospedale, definiti lunghi e tortuosi, va det-

to che, in ogni caso, sono gli stessi di quando era in funzione il vecchio punto di primo intervento. «Stiamo comunque cercando una soluzione e verificando percorsi alternativi». E la faccenda degli ascensori? «Il problema — dice il direttore sanitario — non sussiste, perché i nostri ascensori sono a norma di legge e hanno una capacità tale da contenere un barellato e tre infermieri. Ascensori più grandi dei nostri a norma di legge, non ne esistono, è bene precisarlo. Non contengono un letto, questo sì, ma di solito il percorso è quello di una barella verso un reparto e non quello di un letto in direzione del Pronto soccorso. Comunque tutte le problematiche che verranno a galla e quelle già affrontate, saranno affrontate tempestivamente». Tutto a posto, quindi assicura Bruna Baldassari, vedremo se sarà d'accordo anche il Gabibbo visto alcuni cittadini assicurano una sua visita entro pochi giorni proprio al Pronto soccorso lughese.

Gianfranco Casarini

E il Pri critica le liste d'attesa

L'apertura del nuovo Pronto soccorso, sottolinea Luisa Babini, consigliere regionale del Pri, «è stato un traguardo importante, ma questa realizzazione non toglie dubbi e perplessità sulle sorti dell'ospedale lughese». In particolare, secondo l'esponente del Pri, «sono preoccupanti i dati sulle prestazioni ambulatoriali, visto che occorre attendere ben 182 giorni per una mammografia, esame peraltro che rientra nella politica di prevenzione sempre caldeggiata dalla Regione». Secondo Luisa Babini, il problema delle liste d'attesa «è certamente di difficile soluzione, tuttavia uno sforzo va compiuto per alleviare il disagio che colpisce in particolare modo i cittadini del polo lughese, quello con le liste d'attesa più lunghe di tutta la provincia». Il consigliere del Pri ricorda poi di aver presentato nei giorni scorsi una interpellanza con la quale aveva chiesto chiarimenti sulla sorte dell'ospedale, prendendo spunto dalla situazione del reparto di urologia, «la cui attività era stata sospesa in estate, con lo spostamento dei posti letto nel reparto di chirurgia».

1 febbraio 2003 **31**

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Tre film su adolescenti e giovani

Con il film "Il grande cocomero" di Francesca Archibugi giovedì scorso ha preso il via la rassegna video "Adolescenti e giovani nel cinema" presso i locali del Centro Giovani. La rassegna, promossa dall'assessorato alle politiche giovanili del comune di Lugo, dalla cooperativa la Giraffa e dal gruppo Ret@gio, si inserisce nell'ambito delle iniziative previste dalla mostra "Cinema da leggere - cinema da guardare", organizzata dalla biblioteca Trisi e allestita nei locali di Palazzo Trisi fino al 22 febbraio.

Sono in programma tre pellicole e i prossimi due appuntamenti si terranno giovedì 6 febbraio con il film "Ragazze interrotte" di J. Mangold, con Winona Ryder, Angelina Jolie e Vanessa Redgrave, mentre giovedì 13 febbraio è la volta de "I ragazzi della 56ma strada" di Francis Ford Coppola con Matt Dillon, Diane Lane, Tom Cruise e Thomas Howell. Le proiezioni, ad ingresso gratuito, avranno inizio alle 20.15 presso il Centro Giovani (via Garibaldi, 23). Al termine del film i partecipanti potranno scambiarsi opinioni e approfondire le tematiche emerse durante la visione.

La mostra

La mostra allestita a Palazzo Trisi, aperta al mattino dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e il pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19, propone ai visitatori una scelta di libri, riviste e film (Dvd e Vhs) che appartengono alle raccolte della Biblioteca Trisi e sono disponibili al prestito o alla consultazione. Un catalogo a stampa documenta le diverse sezioni della mostra, compresa quella virtuale, nella quale sono descritti i siti internet più significativi sul cinema.



Un'immagine del film "Ragazze interrotte"

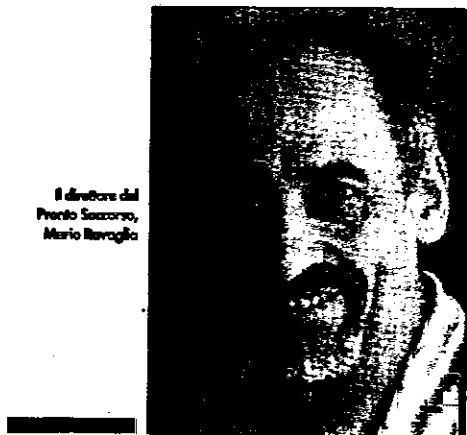
Si tratta di Virgilio Ricci, responsabile della Terapia Antalgica, di Mario Ravaglia, al Pronto Soccorso, Giuseppe Sintini, in Ginecologia ed Ostetricia e di Pier Sante Zattini a Chirurgia

All'ospedale quattro nuovi direttori

Bruna Baldassari: «Un bel messaggio di rinnovamento della struttura»

Sono stati presentati ufficialmente sabato scorso i quattro nuovi primari, o per meglio dire i quattro nuovi direttori di altrettante Unità Operative dell'Ospedale di Lugo. A guidare i reparti interessati dalla piccola rivoluzione, pensata per migliorare un servizio nel contesto di un rinnovamento globale nell'organizzazione del nosocomio, saranno Virgilio Ricci, responsabile del servizio aziendale di Terapia Antalgica e Cure Palliative, Mario Ravaglia, direttore del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza, Giuseppe Sintini, nuovo responsabile di Ginecologia ed Ostetricia, infine Pier Sante Zattini, direttore di Chirurgia generale.

«Sono state fatte le migliori scelte possibili - ha sottolineato nel corso della presentazione ufficiale Augusto Zappi, direttore generale dell'Azienda Usl di Ravenna - ed ora ci aspettiamo risultati tangibili. Stiamo cercando di portare avanti una politica che consenta di sviluppare le strutture ospedaliere com-



Il direttore del Pronto Soccorso, Mario Ravaglia

patibilmente con le risorse economiche.

Il rinnovamento dell'ospedale

Un passo importante dunque, come ha tenuto a rimarcare anche Brunna Baldassari, direttrice dell'Ospedale di Lugo: «E' un bel messaggio di rinnovamento di questa struttura». Del resto, sono poche le azien-

de in Italia che possono vantare un servizio di terapia del dolore. «Spero di essere all'altezza della situazione. Oltre ai servizi già esistenti - ha poi detto il direttore Virgilio Ricci presentando in estrema sintesi i progetti futuri del suo reparto - vorrei potenziare l'attività con le ortopedie e la neurochirurgia per il mal di schiena». L'attività dell'Unità operativa di terapia

del dolore, avrà base a Lugo, ma sarà a disposizione delle altre strutture ospedaliere e delle Rsa e dell'Azienda Usl di Ravenna. Grandi progetti anche per quanto riguarda il settore della Chirurgia generale: «Lavorerò - ha sottolineato il neo direttore Pier Sante Zattini - per aiutare l'ospedale ad essere il modello del futuro. Può servire da modello a livello nazionale. La futura chirurgia

deve soddisfare le esigenze delle persone. Sono consapevole di raccogliere l'eredità del mio predecessore, che è sempre stato molto apprezzato e sono particolarmente contento di essere a Lugo». E tra i nuovi arrivati, c'è an-

che un volto ben conosciuto da tutti i lughesi come quello di Giuseppe Sintini: «Ho iniziato qui nel 1976 - precisa il nuovo direttore dei reparti di Ginecologia e Ostetricia - con il professor Bosi. Ostetricia ha una tradizione di qualità e voglio continuare su questa scia. Anche Ginecologia è a buoni livelli, che vanno mantenuti con l'obiettivo di migliorarli». Sintini ha anche

il Pronto Soccorso appena rinnovato, con il nuovo ingresso da viale Dante, è poi sotto lo sguardo attento di tutti i cittadini proprio in questo periodo: «In questa struttura - dice il direttore Mario Ravaglia - ho trovato uno dei più alti livelli di umanizzazione, aspetto che dovrà essere mantenuto anche in futuro. Da noi viene chi non può scegliere e non può attendere e quindi lo vogliamo accogliere nella maniera più appropriata. Abbiamo in progetto il trattamento entro le 72 ore poi, il 90% dei pazienti verrà dimesso ed i ricoveri ri-guarderanno solo quelli che ne hanno veramente bisogno».

Luca Demetri

Zappi (direttore generale): Stiamo cercando di portare avanti una politica che consenta di sviluppare le strutture ospedaliere compatibilmente con le risorse economiche

ricordato che buoni risultati giungono dalla Fisiopatologia della riproduzione e che a Lugo nel 2002 ci sono stati 1.050 parti.

SANITÀ L'ospedale avrà così tre entrate distinte tra loro

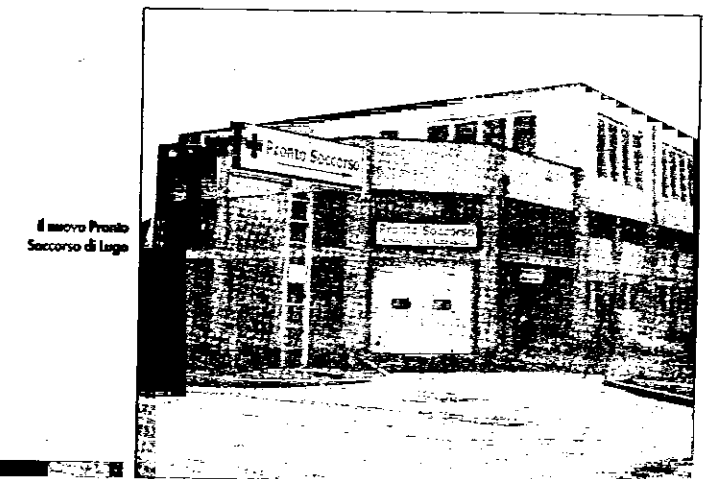
Finalmente ha aperto i battenti il nuovo Pronto Soccorso

La nuova palazzina del Pronto Soccorso di Lugo ha aperto i battenti, divenendo operativa a tutti gli effetti, dalla notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana. Alle ore 00.01 è finalmente giunto dunque il momento del varo della nuova struttura che ha cambiato radicalmente l'attuale operato dell'Ospedale di Lugo, spostando l'ingresso delle ambulanze e dei feriti da viale Masi a viale Dante, in una zona dove si attendeva l'apertura di questo cancello da oltre due anni. L'inaugurazione ufficiale della struttura avverrà invece nelle prossime settimane, ma l'avvio dell'attività per molti è già una bella notizia dopo le vicissitudini che hanno coinvolto la costruzione di questa nuova ala del nosocomio. All'interno del nuovo Pronto Soccorso, che sarà guidato da Mario Ravaglia subentrato dallo scorso luglio al suo predecessore Roberto Cremonini, opereranno a turno dodici medici e ventuno infermieri che potranno avvalersi di tecno-

logie all'avanguardia in questo settore, tanto che entro l'estate anche l'intera gestione delle cartelle cliniche dovrebbe essere informatizzata. L'ingresso su questo lato sarà poi dotato di uno sportello di accettazione suddiviso in due, con una parte riservata ai pazienti autosufficienti e l'altra a coloro che giungeranno in ospedale distesi su una barella. «Saranno immediatamente attivi e disponibili - si legge in una nota dell'Ausl - tutti i nuovi servizi e gli ambienti previsti nella nuova organizzazione del Pronto Soccorso: dai moderni ambulatori alle stanze per l'Osservazione Breve Intensiva. Contestualmente verrà aperta la nuova torre che consentirà il collegamento tra le varie Unità operative dell'ospedale». Si può dunque tirare un sospiro di sollievo con l'apertura dei nuovi spazi che potranno subito sostituire i vecchi ambulatori i quali durante gli ultimi anni di operato, hanno accolto in media circa 38 mila pazien-

ti ogni dodici mesi. «Si tratta di una struttura molto importante - dice il sindaco di Lugo Maurizio Roi - per la nostra città e per l'intero territorio comprensoriale. Grazie a questa opera, potremo dotare il nostro Ospedale di un Pronto Soccorso più moderno e funzionale, in grado di rispondere meglio alle esigenze dei cittadini, superando i disagi a cui spesso andavano incontro gli utenti della vecchia struttura». L'ospedale lughese potrà inoltre godere di tre entrate distinte tra loro, iniziando dal nuovo ingresso che sarà collegato al grande parcheggio, accessibile a sua volta dalla Provinciale Cotignola e da Largo Gramigna. Oltre al nuovo accesso principale, spazioso e certo più accogliente di quello attuale, i pedoni potranno poi utilizzare il vecchio ingresso su viale Masi, mentre le ambulanze, come detto, entreranno da viale Dante da dove si raggiungerà il nuovo Pronto Soccorso.

M.P.



Il nuovo Pronto Soccorso di Lugo

Oltre trecento i marocchini residenti su un totale di 881 cittadini immigrati extracomunitari

Il Lughese, la mia Africa

*La graduatoria vede in seconda posizione i tunisini
Il conteggio riguarda ovviamente solo quelli regolari*

2/1
2002/03

LUGO - Con il costante aumento di extracomunitari sulle coste italiane, in questi giorni si parla sempre più della situazione attuale degli immigrati anche in ambito locale. Ma qual è il quadro nel comprensorio lughese? I dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Lugo segnalano la presenza di 653 cittadini stranieri in regola con il permesso di soggiorno all'inizio del 2002, cifra cresciuta sino a toccare quota 881 al termine dell'anno appena concluso con un incremento quindi dello 0,7%, circa nel breve volgere di dodici mesi. A questi dati si dovrà poi aggiungere, come in ogni altra parte d'Italia, una percentuale di persone sprovviste di documenti in regola, percentuale difficile da calcolare e diversa da zona a zona. Sempre per quanto riguarda Lugo, la comunità più numerosa sul territorio, stando alle iscrizioni

zioni che risultano all'anagrafe alla fine del 2002, risulta essere quella marocchina con 304 presenze, delle quali 184 uomini e 120 donne, mentre al secondo posto di questa speciale graduatoria nella quale si contemplan solo le nazioni non europee si piazzano coloro che sono giunti dalla Tunisia con 46 persone registrate, seguiti da filippini, indiani, senegalesi e cubani. Il quadro degli extracomunitari presenti a Lugo appare molto variegato se si considera poi la presenza di egiziani, nigeriani, somali, ed altri residenti giunti da Tanzania, Zambia, Canada, Brasile, Ecuador, Cina, Thailandia, Pakistan, Bolivia, Argentina, Messico, Giamaica e Repubblica Dominicana. Guardando invece gli europei, la nazione più rappresentata è l'Albania con 115 individui, 50 uomini e 65 donne, ma in questo caso il numero è davvero



da prendere con tutti i benefici d'inventario per la forte immigrazione clandestina dall'altra sponda dell'Adriatico verso l'Italia. Dietro gli albanesi si piazzano poi coloro che sono

giunti dalla Romania (59), Repubblica Ceca (36), Slovacchia (34) e Polonia (31), nell'ambito di una popolazione totale che sul territorio del Comune di Lugo a fine 2002 ha toccato quota

31.619 cittadini, suddivisi in 12.967 famiglie. Per quanto riguarda invece Bagnacavallo, Comune dove vivono poco più di 16 mila persone, i dati ufficiali relativi sempre al 2002 segnalano 126 marocchini, dei quali 36 residenti in città e ben 90 nelle frazioni, che anche in questo caso, come del resto a Lugo ed in tante altre zone dell'Italia, compongono la comunità più numerosa. A grande distanza seguono poi i senegalesi che raggiungono le 27 unità, coloro che risultano originari della Romania (26), Tunisia (13), ex Urss e Brasile (12). Pochi sono invece in questo caso i rappresentanti dell'Albania, appena 7 su tutto il territorio bagnacavallese, ma anche qui si dovrà tener conto della forte immigrazione clandestina. Risulta infine interessante notare come i dati relativi alla fine del 2001 evidenzino un aumento di tutte le co-

munità di stranieri presenti a Bagnacavallo, da quelli provenienti dal Nord Africa sino a coloro che sono giunti in Romagna da stati dell'Asia. La tendenza nazionale viene dunque confermata anche nel comprensorio lughese dove già da tempo, soprattutto nell'ambito dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, si parla di integrazione tra razze e tra cittadini provenienti da zone del mondo completamente diverse le une dalle altre, con le relative differenze di comportamenti, religioni, usanze e costumi tradizionali. Se l'aumento di extracomunitari, come sembra scontato, proseguirà anche nei prossimi anni si dovrà sempre più fare attenzione ai rapporti tra i cittadini, promuovendo iniziative di integrazione ed evitando così scontri sociali ingiustificati. Marco Pirazzini

Denuncia del sindacato Uil "Pronto soccorso poco agevole"

LUGO - La nuova struttura aperta in ospedale a Lugo ha evidenziato alcuni problemi sia per il personale che per l'utenza, in particolare i lunghi e tortuosi percorsi che dal corpo vecchi dell'Ospedale (vedi lungodegenza e medicina) vanno verso la parte nuova dove ci sono Tac, radiologia e pronto soccorso. Lo sostiene il sindacato Uil.

"Percorsi-prosegue l'organizzazione sindacale lughese - che fatti con un paziente allettato e da un solo operatore per il trasporto in spazi angusti e a livelli diversi non sono il massimo. Inoltre le ambulanze al momento hanno grosse difficoltà in quanto la rampa e la zona di accesso al pronto soccorso permette l'accesso al massimo a due ambulanze in contemporanea; calcolando quindi che oltre alle urgenze in ambulanza ci sono persone che vanno in pronto soccorso con la loro auto e che ci sono anche i trasporti fatti con i taxi sanitari per visite, controlli, ecc, si lascia immaginare le difficoltà che si potrebbero trovare". La Uil-Fpl ritiene che "le risorse investite e la tecnologia ammessa sul campo avrebbero dovuto precedere situazioni di disagio e di cattiva funzionalità. Ci si augura comunque che l'Ansl e in particolare la direzione del presidio arrivino a trovare soluzioni che permettano di rendere funzionale al meglio la struttura in modo da aumentare il comfort sia al lavoratore che all'utenza".

VIII il Bando del Comune

112

Suole In mostra al 'Globo' poesie e disegni sull'Europa

Oggi è l'ultimo giorno per ammirare, al centro commerciale 'Il Globo', gli elaborati degli studenti lughesi per il concorso 'Europa è... una realtà da vivere' organizzato dalla Pro Loco. Sono oltre 500 le opere, tra disegni, poesie e testi in lingua straniera, realizzate dagli alunni delle scuole medie e superiori del comprensorio. Il concorso, giunto alla settima edizione, ha avuto il sostegno della Banca di Romagna e della Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte.

I Comuni del Lughese rinnovano la convenzione attualmente in essere fino al dicembre del 2004

Promozione, sono tutti coalizzati

Continuerà ancora a gestirla l'Associazione Intercomunale Bassa Romagna

Altri 2 anni insieme per lo sviluppo economico del territorio

BREVI

LUNEDÌ E MARTEDÌ A LUGO

Lavori alla rete del gas

LUGO - Nelle giornate di lunedì 3 e martedì 4 febbraio, nel centro di Lugo, dalle 7.30 alle 17.30, sarà chiuso al traffico vicolo Scalaberni, nel tratto da via Mazzini a via Amendola, per lavori di allaccio alla rete del gas.

BAGNACAVALLLO - Il Comune di Bagnacavallo rinnova con i Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice, Cottignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santeramo la "Convenzione" per la gestione associata dello sviluppo economico e promozione territoriale all'interno dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna.

Nel corso dell'ultima seduta consiliare, infatti, con le sole astensioni di Francesco Zannoni, capogruppo della Casa della Libertà, e di Domenico Poletti e Paolo Casadio, anch'essi esponenti della Cdl, l'assemblea bagnacavallese ha approvato con 16 voti favorevoli un ordine del giorno con cui dà via libera alla presente "Convenzione" confermando, tra l'altro, il Comune di Lugo quale ente capofila e fissando la validità dello schema di "Convenzione" fino al 31 dicembre 2004.

"Appurato che si ritiene - si legge nel documento - utile e necessario procedere alla stipula di una nuova convenzione che disciplini alcune attività in materia di commercio, sostegno all'economia locale, promozione territoriale e attività di segreteria dello sportello unico delle imprese da gestirsi in forma associata tra i comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, il consiglio comunale di Bagnacavallo approva lo schema di convenzione per la gestione in forma associata dello sviluppo economico e della promozione territoriale".

Continuerà ad operare, quindi, sul territorio coperto dai dieci comuni aderenti all'Associazione Intercomunale, un "Coordinamento politico degli assessori al commercio ed alle attività produttive dei dieci comuni", che sarà presieduto da un sindaco nominato dalla Conferenza dei Sindaci. In particolare, poi, i compiti

degli uffici associati riguarderanno diversi settori tra cui quello della promozione territoriale, l'organizzazione di fiere ed eventi espositivi, il commercio fisso e su aree pubbliche, i pubblici esercizi, le edicole, i distributori, l'ambiente, la sanità e l'igiene. Tutti settori gestiti in forma associata per "offrire un servizio migliore - ha detto nel corso dell'illustrazione della "Convenzione" Pier Luigi Ravagli, assessore alle Politiche Territoriali ed Economiche del Comune di Bagnacavallo - alle attività e alle aziende che operano sul nostro territorio".

Un altro provvedimento, quindi, quello preso dall'assemblea bagnacavallese, che conferma la volontà espressa a più riprese dal Comune di Bagnacavallo, quella di intensificare i rapporti con le altre amministrazioni comunali aderenti all'Associazione Intercomunale sostenendo la gestione associata di servizi. **e.st.**

CENTRO SOCIALE CÀ VECCHIA A VOLTANA

Cucinare con le erbe

LUGO - Prenderà il via nelle prossime settimane il corso dal titolo "Cucinare con le erbe", articolato in cinque incontri serali ed organizzato dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Lugo. Le lezioni, condotte da Riccardo Vecchi, si svolgeranno sempre nella giornata del mercoledì all'interno dei locali del Centro Sociale Cà Vecchia di Voltana. Il costo del corso è fissato a 25 euro.

Volturno - A teatro con Sipario Aperto

Partirà il prossimo 8 febbraio la 10ª edizione della Rassegna Voltanese organizzata da Sipario Aperto di Lugo in collaborazione con la Delegazione comunale di Voltana. Sono previsti quattro spettacoli: "C'la bela famiulena" di Eligio Cottignoli (8 febbraio), "E padron de curtikaz" di Luigi Antonio Mazzoni (22 febbraio), "E papagal in gheba" di Delmo Fenati (15 marzo) e "Amor e cvatren" di Luigi Antonio Mazzoni (22 marzo). Come gli anni passati sarà indetto un concorso tra le compagnie teatrali. Gli spettacoli inizieranno alle ore 21 presso la sala comunale polivalente di Voltana.

RIFLESSIONI L'architettura delle nostre città denota una concezione dell'uomo

La città ideale per la vita delle persone

Il difficile equilibrio tra luoghi enormi e piccole realtà

Giulio Verne sognava di viaggiare verso il centro della terra. Oggi la profondità non è più solo un miraggio letterario. La tendenza a sfruttare le viscere del tessuto urbano è suggerita da una molteplicità di fattori: meno inquinamento, aree verdi più vaste e non deturpate dalle vie di comunicazione, un forte risparmio energetico in caso di climi troppo rigidi. Ruth Eaton sostiene nel suo libro "Ideal Cities" che le città si sono trasformate in immensi non luoghi. Inoltre, la competizione tra i "progettisti del cielo" è aperta e il movimento ascendente sembra non conoscere limiti. Macrocosmi contenenti appartamenti, uffici, centri commerciali, alberghi, boutiques, teatri, cinema, giardini. Trovi tutto in uno. Un fenomeno che induce a una riflessione: dov'è la frontiera tra possibile e impossibile? Nel panorama dei guru dell'architettura avveniristica di oggi ci sono i pionieri dello spettacolare; lo skyline di Manhattan, come Televi-



sion City (650 metri) o la torre missile di Coexistenze, sono stati improvvisamente oscurati dalle ombre cupe di Ground Zero. L'idea di megastutture destinate ad accogliere "città sospese" dando sfogo all'ossessione dell'uomo, quella di dominare la natura, non trova la nostra adesione.

Essa sottende una visione distorta dell'individuo, la sua non correlazione con Dio e con le persone. Le altezze vertiginose lo vogliono sfidare, non inducono a cercarlo negli amici della porta accanto, nei nostri simili. I nostri antenati furono più illuminati, costruirono le nostre città a misura d'uomo come, per

esempio, la famosa città di Sabbioneta vicino a Mantova nella seconda metà del ricco e fastoso cinquecento. Fu un luogo eletto, pieno di vita, di feste e di balli, di letture e conversazioni. Dal 1591 anno di morte del suo fondatore, sopravvissuto, lenta quanto inesorabile la decadenza. Ciò non impedisce, a distanza di oltre quattrocento anni, che si respiri ancora l'atmosfera di quella che fu una vera e propria "città ideale". Purtroppo, non è questa l'aria che si respira oggi nelle nostre città. L'anidride carbonica delle macchine, che ormai, entrano nei bar per sorseggiare il caffè insieme ai loro con-

ducenti, supera di gran lunga la percentuale di ossigeno residuo. Ci sarebbe internet dove si può respirare un'altra aria? Senza spostarci possiamo vendere e offrire ogni genere di cose, ma così facendo riduciamo ai minimi termini le possibilità di comunicazione, quella verbale ed emozionale. Ci vorrebbe una rivoluzione? Franz Kafka diceva che ogni rivoluzione evapora e lascia dietro di sé solo il fango di una nuova burocrazia. Allora cerchiamo di scegliere una via di mezzo, quella del buon senso: togliere qualcosa dal nostro egoismo edonismo per offrirlo sul piatto della nostra convivenza civile. La particolarità è proprio questa, che tutto ruota attorno alla sfera del nostro intimo, perle racchiuse nelle proprie ostriche. Cerchiamo quindi, di essere meno attenti alle nostre forme private e più aperti, accoglienti come è stata la nostra storia, a volte scolorta ma a volte riscritta con inventiva.

Mario Frontali

Lo scorso 27 gennaio il primo dei tre appuntamenti degli studenti per il Giorno della Memoria. Venerdì 31 incontro con Lea Oppenheim

Le scuole e la "memoria"

Al teatro Rossini l'ultima rappresentazione

Si è svolto nella mattinata di lunedì scorso il primo di tre appuntamenti prefissati dall'Amministrazione comunale per celebrare la Giornata della Memoria, manifestazioni comprese nel quadro di quelle promosse in provincia di Ravenna, in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Ravenna e Provincia. Lunedì, in collaborazione con il Distretto Scolastico n. 39, nell'Aula Magna dell'Istituto Compagnoni, è stata presentata la ricerca della classe 5ª A Igea sul tema "La propaganda nazista". In questo lavoro i ragazzi hanno approfondito il percorso di ascesa del nazismo, attraverso l'analisi dei cartelloni pubblicitari e delle caricature su Hitler, fino alla tragedia dei lager. Il programma prosegue venerdì 31 gennaio, alle ore 10 nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Ricci Curbastro in viale Orsini, con l'incontro al quale parteciperà Lea Oppenheim, la quale racconterà l'emblematica esperienza dei suoi genitori Silvia e Marco, scampati alla Shoah e rifugiati, dopo varie peripezie, nelle campagne di Cotignola e Lugo. In questa occasione, alla presenza tra l'altro di Franco Bonilauri direttore del Museo Ebraico di Bologna, verrà anche commentata la video inter-

vista fatta alla madre dagli inviati della Shoah Foundation di Steven Spielberg. La serie di appuntamenti si concluderà poi sabato 8

febbraio, alle ore 10.30 al Teatro Rossini, con la rappresentazione della pièce teatrale-multimediale dal titolo "Dalla notte all'Euro-

pa", organizzata da studenti ed insegnanti dell'Istituto Marconi e dell'Ipsia Manfredi.

P.B.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO Il ricordo è giusto per non ripetere gli errori Non dobbiamo dimenticare nessuno degli olocausti

Sappiamo bene che il primo genocidio documentato del XX secolo è stato compiuto dai turchi a danno degli armeni durante la prima guerra mondiale con un milione e mezzo di morti e altri due milioni dispersi in Occidente. Poi, fino al massacro ebraico operato dai nazisti - e qui stanno i 30 milioni di russi, di ucraini e degli altri popoli dell'ex Urss, uccisi in nome dell'ideologia comunista - è stata storia di intolleranza, con in Italia la dittatura fascista e leggi razziali del 1938 contro gli ebrei, fino all'arrivo ad Auschwitz, il 27 gennaio 1945, delle truppe sovietiche. E' questa data quella scelta, da qualche anno, come "Giornata della memoria" durante la quale, giustamente, si riflette sugli orrori consumati nella civile Europa appena sessanta anni fa come frutto della saldatura tra il nazionalismo illuminista, negatore della ge-



Arno Frank

nerale fratellanza umana - da cui emerse il colonialismo a metà del 1800 - e il paganesimo nazista che, rifacendosi ai miti oscuri della "terra e del sangue", arrivava a negare la realtà della medesima origine dei popoli europei assieme alla comune esperienza cristiana che, pure tra contrasti e

guerre, aveva comunque fatto della civiltà europea, con il suo rispetto della dignità di ogni uomo, il punto di riferimento e di confronto per ogni altra civiltà. Tra le tante vittime di questo tradimento emersero gli ebrei, vittime di un paganesimo inumano che sfruttò il loro difficile rapporto con il cristianesimo, per loro fonte di sofferenza - e della quale papa Giovanni Paolo II ha chiesto perdono - ma che non fu mai istigazione al massacro. E' quanto basta, perciò, per dar ragione della "Giornata della memoria" contro le intolleranze e i razzismi, che, se non sono combattuti con un'adeguata educazione alla pace, alla convivenza e alla fratellanza universale, rischiano di ricomparire sempre in vecchie e nuove forme. In fondo, si tratta di fare memoria del male che è stato fatto affinché quegli orrori non si ripetano e avviare tutto il

possibile per vivere in un mondo il più possibile pacificato, giusto e con una più alta qualità di vita. Mentre sarebbe più discutibile focalizzare tutto soltanto sull'Olocausto e, in particolare, sui milioni di ebrei uccisi nei lager nazisti quasi dimenticando le altre più numerose vittime di altre etnie nei medesimi luoghi di morte. Logicamente, nessun revisionismo negazionista potrà mai cancellare dalla storia il tentativo genocida più organizzato e più ideologicamente motivato. Ma non per questo vanno lasciati sullo sfondo, in quanto operati dai vincitori del secondo conflitto mondiale o succeduti in un apparente tempo di pace o legalizzati da Parlamenti liberamente eletti, tutte le violenze che, in questo dopoguerra, si sono abbattute su tanti popoli o che, all'interno dei vari Stati, hanno abbassato la soglia dei diritti umani at-

traverso l'approvazione di leggi che, come l'aborto o l'eutanasia, negano la dignità umana e fanno del diritto alla vita solo una possibilità e non più, come dovrebbe essere, una certezza. In caso contrario, paradossalmente, gli sconfitti inumani di ieri potrebbero assistere ad una sorta di loro rivincita. Guai, perciò, a diseducare i nostri giovani relativizzando la differenza, che c'è, tra il male e il bene. Ma guai anche per gli adulti che si considerano vaccinati una volta per tutte contro l'intolleranza, il razzismo e gli ideologismi. Il dare per scontato tutto ciò, rese possibile l'Olocausto e, poi, tutte le violazioni dei diritti umani che sono poi seguite. Perciò, fare memoria vuol dire difendere e riaffermare tutti i diritti. A partire dal diritto alla vita dal concepimento alla fine naturale.

Angelo Camanzi
Consigliere FI Lugo



La classe che ha preparato la ricerca sulla propaganda nazista

TRASPORTI Da tre anni il bilancio della società mista pubblico-privato è in attivo

Il Centro Mercè e le sue potenzialità

Secondo Roi questo aiuterà il quartiere Madonna delle Stuoie

Se la Giunta Comunale di Lugo si impegna a realizzare un Centro Mercè e il Palazzetto dello Sport, a chiedere con forza la realizzazione della nuova San Vitale e a valorizzare Pavaglione Estate, non voteremo contro al bilancio di previsione. Era l'inverno del 1981, appena poco più di vent'anni fa. La "rivoluzionaria" proposta politica era stata costruita nella sede della Democrazia Cristiana di Via Garibaldi dall'allora capogruppo, Sangiorgi, a sua volta, ispirato in tal senso, dai tecnici d'area Dc. Il Centro Mercè sta sempre più caratterizzando la vita economica e l'assetto trasportistico dell'Area lughese. Esso ha quindi segnato anche la storia politica della città, se non altro perché i protagonisti di allora, i tecnici che hanno avuto l'idea e i politici che l'hanno accolta, da qualche anno lavorano dalla stessa parte del nuovo scenario politico. Anche nello scorso mese di dicembre in un convegno



Il Centro Mercè di Lugo

organizzato a Lugo dalla Cna si è discusso sulle potenzialità di questo Centro Mercè. Da oltre un anno a Lugo, su ferrovia, arrivano tonnellate di mercè, soprattutto legno, da tutta Europa, in particolare dalla Finlandia: mercè che evitano il sempre più congestionato traffico

su gomma. E proprio questa potenzialità di vendere trasporto su ferro, fa sì che la Spa a maggioranza di capitale pubblico (Provincia e Comuni) già da tre anni chiuda i propri bilanci in attivo. La prospettiva, ormai non più remota, di un prossimo collasso del trasporto mercè su gomma, apre poi

alla stessa società prospettive di un ben maggiore nel prossimo futuro. Certo il progetto ha vissuto anni di estrema difficoltà, specie nel quadro della programmazione regionale, ma ha saputo reggere il confronto. Secondo il suo presidente Domenico Randi vi sono ad oggi potenzialità di grande sviluppo. Lo stesso riconoscimento è venuto dai presidenti del Centro Intermodale di Bologna e della Sapir del Porto di Ravenna. Secondo il sindaco di Lugo Maurizio Roi il Centro Mercè porterà in città ulteriori benefici a cominciare dalla risoluzione di uno storico problema, ossia quello della divisione in due della città, con l'isolamento del quartiere di Madonna delle Stuoie per via della ferrovia. Il sistema dei sottopassi collegati al trasferimento dello scalo mercè ferroviario nel Centro Mercè, abatterà finalmente tra qualche anno lo storico muro.

Arrigo Antonellini

Rovenna & Brufoni 30/1/2003
TEATRO E MUSICA 1

Elio fra amore e anarchia

Giuliana De Sio e Elio (il cantante delle Storie Tese) sono i protagonisti della commedia musicale *Storia d'amore e d'anarchia* di Lina Wertmüller in scena al teatro Rossini di Lugo dal 31 gennaio al 2 febbraio (orario alle 20.30; domenica anche alle 16.30). Nata inizialmente come progetto teatrale, ma portata al successo dalla realizzazione cinematografica della Wertmüller, la *Storia d'amore e d'anarchia* si realizza in teatro in una edizione riveduta e corretta dal Teatro Eliseo. Accanto ai protagonisti Giuliana De Sio e Elio (nei ruoli che furono di Mariangela Melato e Giancarlo Giannini), Gabriella Pession, Marco Zannoni e Solveig D'Assunta. Nella commedia si intrecciano l'amore e i sogni utopici di Salomè, Tunin e Tripolina in un'Italia contadina tenuta al margine della storia. Informazioni tel. 0545 38542.

Lugo - Giuliana De Sio ed Elio al Rossini

Penultimo appuntamento della stagione di prosa del Teatro Rossini. Protagonisti l'attrice Giuliana De Sio e il cantante Elio. Venerdì 31 gennaio alle ore 20,30, per gli abbonati del turno A, sabato 1° febbraio, sempre alle 20,30 per il turno B, domenica 2, alle ore 16 per gli abbonati del turno C e alle 20,30, infine, per quelli del turno D, il Teatro Eliseo presenterà, "Storia d'Amore e d'Anarchia" di Lina Wertmüller.

11/01/2003

11/01/2003

11/01/2003